

COS'È LA COLPOSCOPIA

È una tecnica che viene utilizzata per l'esame di alcune componenti dell'apparato genitale femminile: cervice uterina, vagina e vulva.

Per la sua esecuzione si utilizza un apparecchio dedicato, denominato **colposcopio**, che consente di visualizzare ad occhio nudo, illuminare ed eventualmente ingrandire (da 6 a 40 volte), la superficie interna dell'organo.

Per effettuare la colposcopia è necessario mettere in evidenza il collo dell'utero mediante lo speculum vaginale e successivamente applicati dei liquidi reagenti (acido acetico al 5% e soluzione jodo-jodurata).

È un test diagnostico di *secondo livello* che viene eseguito di norma:

- quando i risultati del Pap test (il test di screening normalmente utilizzato per identificare displasie ed anomalie della cervice uterina) sono positivi.
- si siano verificati episodi di sanguinamento dopo il rapporto sessuale.
- sospetto di infezione da papilloma virus (HPV) o di altre malattie a trasmissione sessuale (esempio: verruche genitali, herpes genitale, sifilide ecc)
- vi sia una neoformazione visibile a livello della cervice uterina, della vulva o del canale vaginale.

Quando necessario, contemporaneamente alla colposcopia si possono effettuare prelievi citologici (Pap test, HPV test), o prelievi biotipici mirati, cioè eseguiti sotto guida colposcopica; quest'ultima procedura, denominata *biospia*, la si effettua nel caso in cui si dovessero riconoscere delle anomalie. Consiste nel prelievo di una piccola porzione di tessuto "sospetto", così da poter richiedere un parere allo specialista anatomo-patologo, ossia andare a fare un esame istologico della porzione di tessuto anomalo per avere anche una diagnosi microscopica. Questa procedura prende il nome di **esame istologico** e può richiedere diversi giorni o settimane per avere l'esito, e consente di stabilire la natura delle alterazioni osservate alla colposcopia.

L'esame colposcopico consente quindi di fare diagnosi di:

- Anomalie macroscopiche di natura cancerosa o precancerosa di vulva, vagina e cervice uterina
- Condilomi genitali
- Infiammazione della cervice uterina (cervicite)

L'esame non è doloroso. È possibile avvertire un senso di fastidio leggero, un lieve bruciore al momento dell'applicazione dell'acido acetico o della soluzioni iodata.

Preparazione alla colposcopia

Sono poche, ma indispensabili, le regole che la paziente è invitata a rispettare per poter effettuare una colposcopia:

- evitare rapporti sessuali e uso di creme, ovuli, lavande o tamponi vaginali nelle 48 ore precedenti all'esame
- portare con sé il giorno dell'esame l'esito degli ultimi Pap test eseguiti e l'esito di eventuali precedenti Colposcopie.
- comunicare al medico ginecologo esecutore, l'assunzione di farmaci (soprattutto antiaggreganti e anticoagulanti) o eventuali reazioni allergiche (allergia allo iodio, ai mezzi di contrasto o agli anestetici locali)
- l'esame non può essere effettuato nel periodo mestruale o se presenti perdite ematiche abbondanti o una forte infiammazione vulvo vaginale
- comunicare allo specialista ginecologo esecutore un'eventuale gravidanza, nonostante l'esame possa essere eseguito in modo sicuro.



Procedura

La paziente viene fatta accomodare in posizione ginecologica sul lettino dedicato; il medico posiziona lo speculum inserendo quest'ultimo nella cavità vaginale, per mantenere aperto il canale vaginale e rendere visibile la cervice uterina.

Si posiziona il colposcopio.

La cervice e le pareti vaginali vengono quindi tamponate con un tampone in garza imbevuto di una soluzione a base di acido acetico al fine di pulire il muco ed evidenziare eventuali displasie. Successivamente viene utilizzata una soluzione di color marrone (soluzione di Lugol), che serve anch'essa a mettere in evidenza eventuali zone anomale che potrebbero essere biopsiate.

Cos'è la biopsia

Biopsia cervicale: la colposcopia è indolore, ma la biopsia cervicale può determinare i seguenti sintomi: crampi, fastidio, sanguinamento, dolore.

Al fine di controllare questi sintomi si può assumere un antidolorifico generico da banco 30-60 minuti prima dell'inizio della procedura. Inoltre, il medico può decidere di inoculare una forma leggera di anestesia locale in casi di particolare suscettibilità.

Biopsia vaginale: La gran parte della parete vaginale presenta un'innervazione molto leggera, ciò determina uno scarso grado di sensibilità al tatto nel corso della procedura biopsica. La parte inferiore del canale vaginale è però dotata di un maggior numero di diramazione nervose, per cui qui più spesso il medico decide di somministrare un anestetico locale.

Rischi legati all'esecuzione della colposcopia

La colposcopia è una procedura solitamente sicura e i rischi ad essa collegati sono minimi; rare complicanze possono comprendere:

- sanguinamento importante o di durata superiore alle due settimane,
- febbre o brividi,
- infezione (che si manifesta con dense secrezioni giallastre odorose dalla vagina),
- dolore pelvico.

Qualora si manifestino uno o più di questi sintomi risulta indicato contattare il proprio medico.

L'esame colposcopico e la biopsia non sono controindicazioni né rendono più difficile l'inizio di una gravidanza.

Cosa succede dopo la colposcopia?

Dopo una colposcopia la paziente per qualche giorno può avere delle secrezioni di colorito marroncino (tipo fondo di caffè), esito delle soluzioni utilizzate e dell'eventuale residuo di coaguli dovuti alla biopsia (se è stata eseguita). Possono verificarsi anche piccoli sanguinamenti e la vagina può essere dolente; alcune donne lamentano anche disturbi di tipo crampiforme.

Se non viene eseguita una biopsia la paziente può tornare a svolgere le proprie regolari attività immediatamente dopo l'esame. Se invece viene prelevato un campione di tessuto andranno evitati per circa una settimana i rapporti sessuali e l'utilizzo di tamponi vaginali, lavande, creme/ovuli vaginali, a meno che non li abbia prescritti il medico specialista esecutore.

La preghiamo di comunicare al medico prima dell'esame eventuali allergie ad anestetici locali o allo jodio o patologie cardiache che richiedono la profilassi antibiotica (valvulopatie, etc.)



Io sottoscritto/a _____ C.F. _____
nato/a _____ il ____/____/____ e residente a _____ in
via _____

Dichiara di essere stato informato esaurientemente in merito all'esame da eseguire, sulle indicazioni e gli eventuali rischi e le conseguenze che ne possono derivare. Confermo di aver compreso le spiegazioni che mi sono state fornite (attraverso questo foglio) e pertanto acconsento di sottopormi a questa procedura

Firma del paziente _____ Luogo e Data _____

Firma del medico _____ Luogo e Data _____

DA COMPILARSI ESCLUSIVAMENTE NEL CASO DI SOGGETTI MINORENNI E/O TUTELATI:

Io sottoscritto/a _____ C.F. _____
nato/a _____ il ____/____/____ e residente a _____ in
via _____ in qualità di tutore del paziente inabilitato/genitore del
paziente minorente esercente la potestà genitoriale _____
C.F. _____ nato/a _____ a _____ il ____/____/____ e residente
in _____

Dichiara di essere stato informato esaurientemente in merito all'esame da eseguire, sulle indicazioni e gli eventuali rischi e le conseguenze che ne possono derivare. Confermo di aver compreso le spiegazioni che mi sono state fornite (attraverso questo foglio) e pertanto acconsento di sottopormi a questa procedura.

Firma del genitore/tutore _____ Luogo e Data _____

Firma del medico _____ Luogo e Data _____